

TUTTO nel frammento

PARROCCHIE
di BIRBESI
CAVRIANA
GUIDIZZOLO
MEDOLE
SOLFERINO

Pasqua
2021

Un giornalino per l'Unità pastorale

Quando si è incominciato a parlare tra noi, preti al servizio dell'Unità pastorale, di un giornalino per tutte le nostre parrocchie, mi è venuto uno dei tanti dubbi che passano per l'animo di uno che si impegna per la comunità: 'un'altra idea troppo alta e che non servirà concretamente'. Quante volte ci si chiede a cosa serva davvero.

Eppure, mi sembra di poter dire, dopo tanti anni di esperienza, quanto è servito gettare davanti al cammino un'idea nuova, che unisse, proprio perché fa sintesi di cammini diversi e di realtà diverse. È un po' come quando si parla di Unità Pastorale; certo sembra tutto meno preciso e concreto di quello che sembra essere il fare di una parrocchia; ma proprio in questo superare i confini, in questo non guardare solo al proprio orticello, sta proprio in questo l'annuncio di un futuro, una Chiesa che si apre alle realtà che le stanno accanto, sia religiose che civili, un mettersi al servizio di un progetto comune, un lasciarsi aiutare anche da altri. Allora nascono l'accorgersi che i tuoi problemi sono anche di altri, ma anche che le esperienze degli uni possono aiutare e dare speranza ad altri; ed è anche bellissimo il ritrovarsi a pregare insieme ed anticipare quello che sarà il paradiso: la comunione di tanti.

In questi anni, ma certo anche



TUTTO NEL FRAMMENTO

Siamo tanti, tutti diversi, facenti capo a Comunità dai confini e dalle esigenze differenti. Eppure ognuno di noi è alla ricerca di una cosa unica: la Verità nell'Amore di Cristo. In questa ricerca, la Carità ci guida verso un sentimento di fratellanza che fa da denominatore comune e rappresenta il nostro Tutto. Noi, ognuno con i propri talenti e il proprio impegno, siamo le tessere di questa Unità, come in uno splendido mosaico.

Con "Tutto nel frammento", questo giornalino desidera, quindi, esprimere la sua vocazione di essere uno strumento che contribuisce a costruire l'Unità Pastorale delle nostre cinque parrocchie perché "siano una cosa sola" il TUTTO. Il FRAMMENTO sono i nostri articoli che di volta in volta narrano il vissuto e le riflessioni delle nostre parrocchie, con l'auspicio di costruire attraverso piccoli contributi l'unità delle comunità che rappresenta. Ci auguriamo che il nostro intento possa raggiungere questo obiettivo di nuova comunità più ampia geograficamente, ma soprattutto più ampia nella sua vita pastorale.

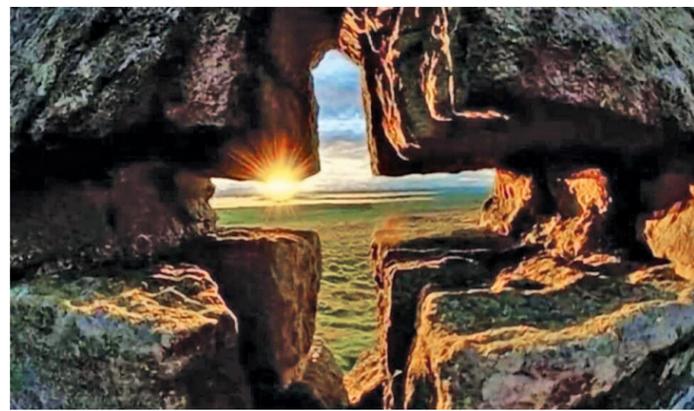
Il comitato di redazione

in quelli precedenti, è nata e si sta rafforzando la volontà di connettersi con la Diocesi: l'attenzione alla pastorale battesimale, l'incontro tra gli operatori pastorali, il tentativo faticoso, ma serio, di dare concretezza ad un emporio (un negozio in cui persone diverse di parrocchie differenti accolgono chi ha bisogno e lo aiutano a "fare spesa, anche senza soldi"). Così anche la ricchezza del confronto, del tentativo di trovare criteri comuni di azione, di scelta; ed ancora, e proprio insieme ai laici del consiglio di unità pastorale, il pensare insieme, anche semplicemente parlandone con coraggio, cosa possiamo lasciare andare e cosa invece può essere inizio di una Chiesa del futuro.

Certo mentre si camminava dentro queste cose, è intervenuta poi l'esperienza della pandemia, le difficoltà del la-

vorare con i giovani, il vedere altri che si stancano o lasciano perché non convinti. Non so dire se abbiamo fatto molto o ottenuto poco; so dirvi con certezza che il cammino è valso la pena, che il nostro pensare insieme corrisponde a quanto ci chiedono i documenti dei vescovi, che il nostro soffrire, pregare, sognare insieme lascerà un segno. Allora anche un giornalino dell'Unità pastorale è un segno e una ricchezza, e può dire molto. Mentre leggete le pagine delle singole parrocchie pensate che quello che si dice di una è stato motivo di coraggio, di speranza, di confronto, di preghiera anche per le altre. Allora anche attraverso un giornalino distribuito, proprio sotto Pasqua, auguriamo buon cammino tra noi e Cristo Risorto e Buona Pasqua a tutti voi.

Don Mauro, gli amici preti con il diacono e le religiose



L'UNITÀ PASTORALE "LE PIEVI"

Nella Chiesa si chiama Unità pastorale un insieme di parrocchie vicine tra loro e affini per quanto riguarda il tipo di territorio e le condizioni di vita degli abitanti.

Generalmente più unità pastorali sono inglobate in un vicariato della diocesi.

Le Parrocchie di Birbesi, Cavriana, Guidizzolo, Medole e Solferino sono ormai da qualche anno unite insieme nell'Unità pastorale "Le Pievi" e aderiscono, insieme ad altre Unità dell'Alto Mantovano, al Vicariato di San Luigi.

Tante diocesi, in Italia come altrove, stanno sperimentando questo tipo di organizzazione pastorale per cercare di far fronte ad alcuni problemi come la mobilità delle persone, l'ottimizzazione di alcuni servizi che

vengono uniti e meglio coordinati, il calo del numero dei sacerdoti.

Anche a Mantova le Unità pastorali sono le "nuove" forme di relazione e di struttura tra le parrocchie della diocesi di Mantova, fortemente volute durante l'episcopato del vescovo Roberto Busti e per le quali il coinvolgimento dei laici doveva essere tenuto in grande considerazione. Oggi, a distanza di alcuni anni, le Unità pastorali sono sempre più consapevoli dei propri limiti come anche delle proprie chance pastorali.

Attraverso le Unità pastorali si riscopre il valore delle piccole comunità e i diversi carismi dei laici, nella consapevolezza che serve progettare una pastorale d'insieme che guardi al futuro.



L'Emporio "Il Faro" è quasi pronto

Qualcuno forse si sta chiedendo a che punto sia 'l'emporio' e qualcuno si chiederà cosa sia questa cosa...

Il cammino è stato lungo, anche a causa della pandemia, che più volte ci ha costretto a rallentare il corso dei lavori... ma forse ci stiamo arrivando. Gli operatori della Carità delle nostre parrocchie hanno iniziato un cammino all'insegna della collaborazione e, in linea con le iniziative diocesane, si sono posti l'obiettivo di dare vita ad un Emporio solidale.

Il progetto è sostenuto dalla Caritas Diocesana attraverso l'attribuzione di fondi 8x1000 che ci hanno permesso di affrontare le spese. Il primo passo è stato individuare il luogo adatto ad accogliere l'Emporio e in contemporanea si è costituito un primo gruppo di persone interessate; oltre ai volontari delle Caritas delle nostre comunità.

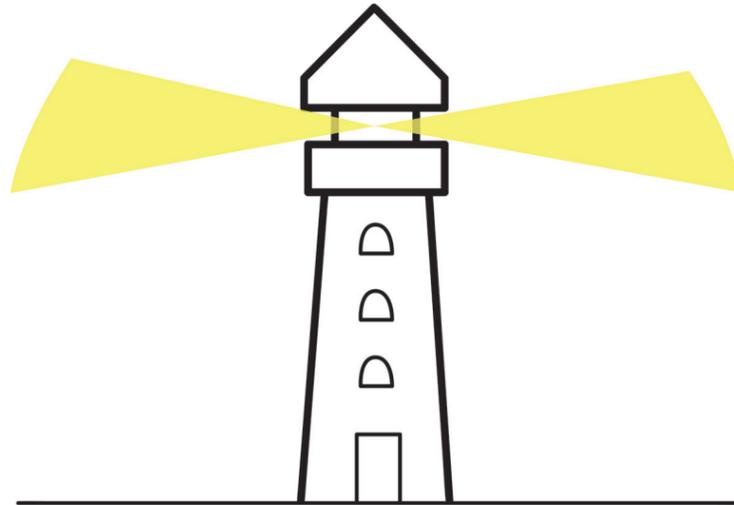
Si sono resi necessari lavori di adeguamento idraulico ed elettrico. Abbiamo trovato quanto serviva per l'arredamento e grazie all'aiuto dei volontari ora gli ambienti so-

no pronti.

Abbiamo firmato la convenzione tra le parrocchie e il comune di Solferino che ci ha concesso in comodato d'uso i locali. Con la prospettiva di una sempre più ampia collaborazione tra associazioni del territorio operanti nell'ambito sociale, abbiamo concordato, come operatori della carità, di essere rappresentati a livello amministrativo dall'Associazione Cose dell'altro Mondo, ed è iniziato un cammino di collaborazione che vede coinvolte l'Associazione militari in congedo di Cavriana e la Croce Rossa di Solferino.

Costante è stato il coinvolgimento delle Amministrazioni comunali tramite le assistenti sociali e i rispettivi assessori.

A questo punto rimangono due argomenti da approfondire: il primo è la formazione dei centri di ascolto che nelle singole parrocchie accoglieranno le richieste e la seconda è l'organizzazione di tutta la logistica che deve assicurare il funzionamento di tutto il progetto: dalla gestione delle aperture dell'Emporio,



EMPORIO SOLIDALE IL FARO

all'accoglienza, dalla gestione del magazzino, al rifornimento dei beni alimentari, pulizie, riordino e tanto altro. Abbiamo avuto anche momenti di confronto sul rapporto tra le singole comu-

nità, il gruppo dell'emporio, i centri di ascolto, le associazioni di volontariato, la cooperativa Fiordaliso che ha messo a disposizione la sua esperienza e i ragazzi da loro gestiti e animati. Tutto que-

sto lavoro preliminare ci ha portato a stabilire che l'emporio sarà aperto due giorni la settimana, al mercoledì e al sabato pomeriggio, ad esso potranno accedere persone residenti, ma in alcuni casi precisi anche non residenti; saranno i centri di ascolto a valutare quale sarà la reale necessità; in negozio (in via Cavriana, n.7 Solferino) si potranno trovare alimenti, ma anche prodotti per la pulizia personale o della casa, il tutto acquistabile non con soldi, ma con punti accreditati dai volontari dell'ascolto sulla tessera sanitaria del richiedente.

L'auspicio è che l'Emporio solidale "Il Faro" possa essere non solo uno strumento di aiuto, ma anche una risorsa per intraprendere un cammino di conoscenza, di collaborazione e un arricchimento di esperienze positive per le nostre comunità parrocchiali e civili.

Speriamo proprio che il lavoro fatto sia la premessa di una realtà che rimanga come punto di riferimento per tutta la zona.

Don Mauro e Adelina

NOTIZIE FLASH: I FARI DI LUCE INTORNO A NOI

Se hai bisogno di confrontarti, se non sai a chi chiedere aiuto, se hai bisogno di un punto di riferimento alternativo...

PUNTO DI ASCOLTO presso la Cappella dell'Ospedale di Desenzano: in epoca di COVID il bisogno di parlare e di essere ascoltati e compresi è cresciuto a dismisura. Il cappellano dell'Ospedale di Desenzano, con alcuni collaboratori laici, è un importante punto di riferimento nel momento di maggior bisogno, quando dolore, paura e solitudine limitano la nostra capacità di aiuto al familiare ricoverato o infermo. Dal lunedì al giovedì, alle ore

8, per tutti coloro che hanno bisogno di un aiuto relazionale e spirituale.

<https://www.cappellaniaospedaledidesenzano.it/> - comunitainascolto@yahoo.it

EREMO della GHISIOLA a Castiglione: è un punto di riferimento umano e spirituale. Oggi, dopo la partenza di frate Moreno, è la sede del **Punto Giovani diocesano** che ha predisposto un percorso di accompagnamento per giovani ed educatori ed iniziative per il cammino quaresimale. A questo si aggiungono momenti di preghiera e di ascolto della Parola presso la

chiesa del quartiere Belvedere (alle ore 20), con la possibilità di un dialogo personale con preti e suore, ed altre iniziative ancora. Per informazioni e iscrizioni: puntogiovanighisio-la@gmail.com

UN TUO CONOSCENTE fa uso di sostanze e non sai cosa fare? Chiama la **"Casa di Beniamino"** della fondazione EXODUS di DON MAZZI a Cavriana (via Madonna della porta, 5): un incontro personale con operatori specializzati e di esperienza non viene mai negato. Tel. 0376.806292, e-mail: casadibeniamino@exodus.it



UN SERVIZIO ASSISTENZIALE GRATUITO E A DOMICILIO quasi sconosciuto! La fondazione Zanetti Cominelli di Castiglione fornisce gratuitamente una serie di servizi socio-sanitari, con particolare riferimento alla tutela di anziani e disabili (fisioterapia, rapporto personale, educazione cognitiva, pulizia della persona, ecc.). I servizi sono forniti sia a domicilio che nella propria RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale) dove la fondazione è in grado di accogliere, anche per periodi limitati di tempo, persone anziane non autosufficienti.

Per informazioni: 0376.671110 - <https://www.fondazionezanetticominelli.it/>



Per risorgere con Cristo

Nota della Congregazione per la Dottrina della Fede sulla sepoltura dei defunti e cremazione

La risurrezione dei morti, come conseguenza della risurrezione di Cristo, è parte integrante delle verità di fede, è rivelata dalla Parola di Dio "Come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo" (1Cor 15,22), è da sempre creduta dalla Chiesa e dai cristiani proclamata ogni domenica con il Credo "aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà". Per questo motivo le comunità cristiane hanno sempre dimostrato un grande rispetto per i corpi dei defunti e per la loro più degna sepoltura.

In questi ultimi decenni si è notevolmente diffusa la prassi della cremazione in non poche nazioni, per motivi diversi sanitari, sociali, economici, e assistiamo anche a scelte assai diverse per la conservazione delle ceneri. La Chiesa, davanti a tanta incertezza e confusione, ha ritenuto opportuno rivolgersi ai suoi fedeli con l'Istruzione della Congregazione per la Dottrina della Fede "Ad resurgendum cum Christo" (per risorgere con Cristo). Essa esorta a mantenere fedelmente la consuetudine di

seppellire i propri defunti nei luoghi sacri indicati dalle autorità civili o religiose, esprimendo così la preferenza per la loro inumazione o per terra o nei loculi, come segno più chiaro del rispetto per il corpo, corpo nel quale ha abitato lo Spirito Santo di Dio per il Battesimo ricevuto, corpo destinato alla risurrezione. Le loro tombe diventano così luogo di continuata memoria affettuosa, di riflessione per tutti e di preghiera rinnovata, da parte dei familiari e di tutta la comunità cristiana. Questo permette anche di ricordare che i fedeli defunti fanno parte della Chiesa, insieme con quanti o sono già nella beatitudine di Dio con Cristo o sono in attesa di parteciparvi in un tempo di purificazione e con quanti sono ancora in cammino nel pellegrinaggio terreno.

Tuttavia la cremazione non è in opposizione alla dottrina della Chiesa, per cui essa non è vietata. È però necessario che le ceneri siano conservate in un luogo sacro o al cimitero negli spazi riservati (esempio i piccoli loculi) o in una chiesa, se c'è



un posto previsto. Non possono essere custodite nella abitazione domestica, così come anche non possono essere divise tra parenti, né possono essere disperse nell'aria, o in terra o in acqua o in altro modo, né possono essere usate come ricordo commemorativo in pezzi di gioielleria o in altri oggetti simili. «Nel caso che il defunto avesse notoriamente disposto la sua cremazione e la dispersione delle proprie ceneri in natura o conservate in modo contrario alla dottrina della Chiesa, a norma del diritto, si devono negare le esequie».

Don Dino Mezzani

EDICOLA VOTIVA DI SANTA LIBERATA

Sita nella via principale di Birbesi - via Sajore - sulla facciata della casa di proprietà della Famiglia Etori Rinaldo, ancora oggi è oggetto della devozione popolare, come testimoniano i classici lumini accesi ed i vasi di fiori ben curati. La struttura, in termini tecnici "santella", è stata oggetto di restauro negli anni Sessanta, ma la sua realizzazione è ottocentesca. Il dipinto è opera del pittore Francesco Begni che, nel 1964, realizzò una copia della pala esistente nella chiesa di Romanore (frazione di Borgo Virgilio). Riprendendo verosimilmente qualche specifico intervento miracoloso, la Santa è raffigurata in piedi, con la mano appoggiata sulla spalla di una madre, quest'ultima intenta a tenere tra le braccia due bambini. Sullo sfondo si scorge il lago di Como, con una barca che ne solca le acque. Ogni

anno, il 18 gennaio, l'edicola viene ornata a festa, in memoria e come segno di devozione verso Santa Liberata.

A Birbesi, nel corso degli anni, il termine Santa-Liberata è diventato anche identificativo della zona della edicola votiva, tanto che si sente ancor oggi dire "Som 'ndà a santa liberata.."

Secondo alcune fonti agiografiche, Liberata nacque all'inizio del VI secolo a Rocca d'Olgisio (Piacenza) da famiglia benestante. Insieme alla sorella Faustina, anche lei venerata come santa, perse la madre in giovane età. In seguito, entrarono in contrasto col padre che, non avendo figli maschi, voleva costringerle ad un matrimonio di convenienza. Liberata e Faustina, invece, erano intenzionate a seguire una vita fatta di contemplazione e preghiera, al servizio del Signore. Dovettero fuggire alla volta



di Como, dove presero il velo monastico. In seguito, adottando la regola di San Benedetto - che proprio in quegli anni iniziava a diffondersi - fondarono a Como il monastero dedicato a Santa Margherita, che rimase vitale per oltre un millennio. Alla loro morte, intervenuta per entrambe nell'anno 580, le

sorelle - già in odor di santità - vennero inumate nel complesso monastico da esse fondato. Oggi le loro reliquie sono custodite nella cattedrale di Santa Maria di Como. Liberata e Faustina vengono celebrate il 18 Gennaio come sante vergini nel nuovo Martyrologium Romanum della Chiesa cattolica.

È impossibile stabilire con certezza a quando risale il culto di Santa Liberata: tutto lascia pensare ad una venerazione popolare sviluppatasi anticamente, in risposta ad un bisogno diffuso di protezione contro i rischi del parto ed i pericoli di mortalità infantile, un bisogno che attraversa l'intera storia umana.

Ancora oggi in Lombardia ed in molte altre località si chiede ausilio alla Santa non solo contro i rischi del parto, nei bisogni della maternità e della famiglia, ma anche contro ogni possibile precarietà dell'esistenza.

Matteo Robba

LETTERA INVIATA AL VESCOVO DI SISAK, LA DIOCESI COLPITA DAL SISMA IN CROAZIA

Carissimo Mons. Vlado, il sisma che ha colpito le vostre comunità, i sacerdoti e la gente è una tragedia che toglie dal vostro cuore molta di quella speranza che avevate riacquisito dopo la guerra nei Balcani con fatica, fede e coraggio.

Non abbiamo mai dimenticato i progetti e quanto condiviso con il Cardinal Kukaric all'inizio della guerra, don Hren, parroco di Sela, la parrocchia gemellata con noi, e quanto ancora stiamo facendo con Caritas di Zagabria, con don Stefano, il cancelliere, suor Jelena, direttrice della Caritas e con suor Antonietta della Fondazione Rebot. Vi siamo vicini in questi giorni terribili con la nostra preghiera che mai è mancata e con qualche segno concreto per il bene della gente, soprattutto quella più povera che ha visto perdere ogni cosa.

Anche il Vescovo Marco le ha inviato un messaggio affettuoso a nome della nostra comunità diocesana. È segno che le nostre chiese sorelle non hanno mai dimenticato l'antica amicizia nata al tempo della guerra.

Nel prossimo tempo di Pasqua verremo a visitarvi con una piccola delegazione da Mantova per esprimervi amicizia, affetto e per vedere insieme quale progetto concreto possiamo realizzare per voi.

Alcune parrocchie della nostra diocesi e associazioni si sono attivate al fine di contribuire concretamente. Anche i più piccoli e le famiglie durante la Quaresima offriranno

i loro sacrifici e le preghiere per questa intenzione.

Sò che siete molto provati nel cuore, materialmente, moralmente e spiritualmente, ma Dio vi ha sempre dimostrato di accompagnare il dolore e le ferite profonde con la sua abbondante misericordia.

Lo scrittore Alessandro Manzoni nei 'Promessi sposi' dice una frase a me molto cara: "Dio non turba mai la gioia dei suoi figli se non per prepararne loro una più certa e più grande". Desidero regalarvi questo pensiero di speranza unito alle preghiere di tanti amici che per tanti anni hanno visitato la vostra terra così provata, dalla quale abbiamo sempre ricevuto molta forza a motivo delle belle esperienze condivise. Uniti nel Signore.

don Luigi Milani

**referente per i progetti solidali in Croazia
a nome di Caritas diocesana**

Carissimo don Luigi Milani,

Sono molto lieto per la Sua lettera. Mi scusate che non avevo il tempo, ma ha scritto i piccoli messaggi per i vescovi mons. Marco e mons. Claudio di Padova. Adesso la nostra attenzione è per il futuro. Speriamo che il terremoto si fermi e cominci la rinnovazione. Non è facile per la gente; noi abbiamo sofferto molto anche nella guerra, ma sappiamo che tutto sarà bene. Grazie per la vostra volontà di visitarci. Per noi sarà grande gioia vedervi. Uniti nella preghiera

+Vlado Kosic,

vescovo di Sisak e i miei sacerdoti e fedeli

IN VISTA DI UN PROGETTO PER I TERREMOTATI DELLA CROAZIA

La Caritas diocesana sta seguendo l'evolversi della situazione nella diocesi di Sisak particolarmente sconvolta dal terremoto che da poco ha colpito famiglie, parrocchie e interi paesi che già stavamo aiutando dal tempo della guerra nei Balcani. Il sisma ha devastato proprio la zona che in questi anni abbiamo aiutato ad emergere dalla povertà e dalla distruzione bellica degli anni '90. La Caritas mantovana propone di raccogliere, per il momento, fondi che andranno impiegati in un progetto ben preciso condiviso con le Caritas di Zagabria e Sisak. Don Luigi, che coordina da tempo iniziative solidali e progetti in quella terra a nome di Caritas diocesana, garantirà il collegamento con quella chiesa sorella con l'aiuto di parrocchie, singoli e associazioni. Dopo Pasqua una delegazione mantovana andrà in visita a quella realtà per verificare la fattibilità e la scelta di un progetto da proporre a quanti desidereranno unirsi.

Caritas Diocesi di Mantova presso Monte dei Paschi di Siena

IBAN IT39S010301150200002000058 con causale: progetti terremoto in Croazia.

OPPURE CONSEGNARE UNA OFFERTA CON INDICATA LA DESTINAZIONE



La radio che unisce

Siamo quattro ragazzi di Cavriana, e da quest'anno, ci siamo lanciati in un'avventura, piuttosto insolita: produrre una serie di puntate radiofoniche che settimanalmente vengono riprodotte nella nostra scuola, l'Istituto Enrico Fermi di

voro e noi li avevamo "leggermente" disturbati con la nostra selezione di musica dance.

Che dire, non male come inizio!

Dopo la nostra performance e dopo la strigliata della preside, girando nei corri-

doi, alcune ragazze ci avevano paragonato allo Zoo di 105. Da questo spunto abbiamo deciso di chiamare il programma del Martedì "Lo zoo del Fermi".

Grazie a questa esperienza, la scuola è venuta a conoscenza dei contenuti che potevamo portare e sempre più ragazzi si sono appassionati ai nostri programmi radiofonici. Dopo poche "esibizioni" in presenza, però la zona rossa ci ha tolto quei 15 minuti di risate e musica, che rendevano la scuola meno seria.

Con la quarantena e la scuola in D.A.D, quindi, non potendo riprodurre i nostri contenuti all'interno della scuola, abbiamo dovuto cambiare il nostro modo di fare radio, che ormai era entrato dentro di noi e ci appassionava ogni minuto di più. Ad uno di noi, venne l'idea di postare le nostre puntate su diverse piattaforme online, dove poterle



sentire in streaming in qualsiasi momento. Quindi, come dice il detto "non tutti i mali vengono per nuocere", proprio grazie al lockdown abbiamo potuto farci conoscere anche al di fuori del panorama scolastico. Visto i numerosi ascoltato-

ri settimanali che si sintonizzavano sui nostri show abbiamo deciso di allargare il nostro palinsesto, inserendo altri due programmi. Uno di questi è "The best on Stage", un programma che ci permette di intervistare personaggi famosi e ragazzi della nostra età, che hanno fatto delle loro passioni dei lavori o degli impieghi veri e propri. Principalmente in questo format si discute di musica, di sogni e di progetti per il futuro, infatti, stiamo scoprendo molti aspetti e retroscena che un ascoltatore normale non percepisce e non considera.

L'ultimo programma appena iniziato è "Mp3 Chart", una classifica settimanale che racchiude le 5 migliori canzoni della settimana. Con la radio stiamo scoprendo una passione che ci accomuna, ci rende una squadra e ci diverte ogni take di registrazione, ogni nota di canzone sempre di più.

Lorenzo, Davide, Bryan, Lyam



Mantova.

"Ma se cominciamo a fare radio?"

Tutto è iniziato a Settembre con questa frase, detta per gioco da Paromix, uno di noi, una volta sentito che la nostra scuola cercava reclute per il palinsesto scolastico. Quasi per scherzo, ci siamo trovati un pomeriggio in studio, e abbiamo provato a registrare alcuni "sketch" audio da riprodurre la mattina successiva, un quarto d'ora prima del suono della campanella.

Dopo due ore di registrazione, eravamo riusciti a produrre 15 minuti di puntata. Da bravi organizzatori di feste e attivi partecipanti, avevamo deciso di inserire 4 tracce che solitamente vengono riprodotte durante le nostre serate.

Arrivati a scuola, fieri del nostro lavoro, abbiamo prontamente alzato il volume al massimo, ignorando il fatto che alcune persone stessero già lavorando...

Inutile dire che dopo quegli insoliti e sonori 15 minuti, uscendo dalla radio, ci ha accolto la preside dell'istituto, a braccia conserte, e ci ha ricordato che alcuni collaboratori erano già al la-



Rimanere sintonizzati sulla Buona Notizia

Quest'anno, a causa della pandemia, è stato difficile incontrare i ragazzi. Abbiamo provato, durante il periodo natalizio, a rimanere in contatto con loro e le loro famiglie tramite cellulare, leggendo, alla stessa ora, le preghiere scritte e condivise dai fanciulli.

Poi non ci siamo più visti né sentiti. Solo messaggi tramite Whatsapp. Continuavamo a rimandare l'incontro certi che l'emergenza sanitaria sarebbe terminata. Purtroppo, questo non è ancora avvenuto, e così abbiamo preso coraggio e abbiamo ripreso con la Quarantina i nostri incontri settimanali in oratorio. Ci siamo divisi in due gruppi,

rispettando tutte le norme di sicurezza, e, un po' arrugginiti, ma volentieri di ritrovarci, abbiamo ripreso il nostro cammino. Abbiamo trovato ispirazione nel sussidio proposto per questo periodo, dalla nostra Unità pastorale Le Pievi dal titolo "www.Connessi tutti. con...". In queste pagine stiamo scoprendo insieme ai ragazzi il rimanere sintonizzati sulla Buona Notizia, e mai come in questo tempo abbiamo bisogno di riscoprire e di condividere la bellezza che ci circonda.

Ci è piaciuta la figura di Francesco, così attuale in questo tempo, che ha usato il periodo di prigionia per cono-

scersi meglio e connettersi con il Signore. Ha imparato a vedere con occhi nuovi il Creato che lo circondava e ha avuto il coraggio di essere se stesso e di lottare in ciò in cui credeva. La sua figura ci insegna a non perdere mai la speranza e la fiducia in Cristo e a mettere a frutto i doni che riceviamo nella nostra vita.

Francesco non possedeva nulla ed era pieno di gioia.

Noi abbiamo tanto, ma siamo davvero felici?

Che bello sarebbe se ci fosse un'epidemia di amore e di gioia.

Renata

THE BEST ON STAGE



Azione Cattolica: entusiasmo e amicizia a portata dei giovani

Ciao sono Francesco e sono un membro dell'ACR della Diocesi di Mantova! Non sai cosa significa ACR?? Questo acronimo sta per Azione Cattolica dei Ragazzi ed è un gruppo di giovani proveniente da tutta la Diocesi di Mantova che si ritrova insieme per vivere e condividere esperienze uniche. Io sono entrato a far parte di questo gruppo grazie al campo estivo del 2018, in cui ho partecipato insieme ad altri miei amici di Cavriana. Appena siamo arrivati alla casa di Biacesa, in Trentino, essendo alla mia prima esperienza, mi sono sentito un po' spaesa-



to, ma tutti gli animatori e i ragazzi più esperti mi hanno subito accolto e aiutato. Grazie a questo campo ho potuto stringere amicizie con altri ragazzi di paesi diversi da Cavriana e questo è bello perché ogni tanto ci ritroviamo e condividiamo dei momenti insieme che rafforzano la nostra amicizia a distanza. Il bello dei campi è che tutte le attività sono collegate da un tema unico e tutto è bilanciato in momenti di preghiera e riflessioni e attività di gioco e condivisione.

All'interno dell'ACR, c'è un gruppo di ragazzi, tra cui ci sono anche io, che si chiama EDR: Equipe Diocesana dei Ragazzi. In poche parole, siamo alcuni ragazzi che partecipano all'ACR che sono stati scelti per poter essere i portavoce del gruppo di ragazzi. Qui abbiamo la possibilità di portare le nostre idee agli educatori che ci aiutano a farle diventare realtà. Nel 2019, con l'EDR ho avuto la possibilità di partecipare al compleanno dell'ACR a Roma. È stata un'esperienza fantastica che non dimenticherò!

Partecipare a queste esperienze, anche oggi che non abbiamo la possibilità di vederci fisicamente, mi permette di essere sempre in contatto con i miei amici e di condividere momenti particolari che altrimenti non riuscirei a vivere. Speriamo che questo momento così complicato possa finire e che possiamo ritornare a vivere il nostro campo a Biacesa liberi di stare insieme.

Francesco Caiola



Riflessioni di un gruppo liturgico

Ad un anno dall'inizio della pandemia, come gruppo liturgico ci sembra utile soffermarci a riflettere su come questa ha cambiato le nostre celebrazioni.

Il periodo di chiusura ci ha costretto per la sicurezza a interrompere le celebrazioni, esperienza che nessuno di noi aveva mai vissuto, ma non solo questo. Ogni attività parrocchiale è stata sospesa, il distanziamento ci ha obbligato a allontanarci da quelle persone con cui fino a quel momento avevamo avuto rapporti di vicinanza. Neppure nel momento del dolore, della sofferenza e del lutto abbiamo potuto sentirci comunità.

Ognuno di noi si è sentito solo. Sol tanto la preghiera e le celebrazioni vissute a distanza ci hanno permesso di superare questo periodo.

È stato bello ed emozionante ritrovarci a celebrare insieme la Messa domenicale.

Certamente il ritrovarsi dopo tanto tempo, da una parte ha confermato il valore di comunione e di anticipo della Pasqua eterna che è proprio di ogni Messa, dall'altro ha evidenziato problemi aperti su cui l'attenzione dei gruppi liturgici, dei sacerdoti e dei fedeli stessi devono tornare a riflettere.

È evidente, ad esempio, che rimane

da ridire in modo più convincente la distanza e la complementarità tra la sostanza del segno sacramentale e la forma che essa assume nell'andare del tempo. Ad esempio, darsi il segno della pace è certamente una forma significativa, ma la sua mancanza non toglie la sostanza di un dono di relazione ricevuto dalla Pasqua di Cristo che ci rende fratelli comunque, al di là del segno che viene usato nella celebrazione.

Rimane ancora da riscoprire un rapporto equilibrato tra il presidente della celebrazione liturgica e i vari ministeri di servizio che devono confluire in una unità armonica, ol-

tre a meditare e approfondire il rapporto tra il silenzio, la Parola e l'azione nelle nostre celebrazioni.

Insomma i problemi delle celebrazioni precedenti al Covid rimangono ancora tutti da vivere ed affrontare con pazienza ma anche con costanza e perseveranza. Siamo certi che comunque le persone che partecipano, anche reagendo a queste difficoltà, maturano una comprensione nuova e duratura della bellezza e del valore inestimabile del dono della Pasqua di Cristo che viene celebrata perennemente in ogni Pasqua domenicale.

Il gruppo liturgico di Cavriana



Comunità, balsamo prezioso per anziani e malati

O Maria, nostra Madre, che in Cristo accogli ognuno di noi come figlio, sostieni l'attesa fiduciosa del nostro cuore, soccorrici nelle nostre infermità e sofferenze, guidaci verso Cristo tuo figlio e nostro fratello, e aiutaci ad affidarci al Padre che compie grandi cose.

L'11 febbraio nel giorno della memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, la Chiesa celebra in tutto il mondo la Giornata del malato. Essa li affida a Maria salute degli infermi.

Quest'anno la nostra comunità ha avuto la gioia, dopo tanto tempo di isolamento, dopo tanta sofferenza causata dalla pandemia, che ha colpito soprattutto i più fragili, gli anziani, gli ammalati, di poter in qualche modo fare sentire la propria vicinanza agli ospiti della casa di riposo tramite il nostro parroco don Luigi e suor Luciana, celebrando presso la cappella della casa di riposo una Messa, trasmessa via radio in tutte le stanze, e portando il conforto dell'unzione degli infermi a molti ospiti.

La vicinanza, infatti, è un balsamo prezioso, che dà sostegno e consolazione a chi soffre nella malattia. In quanto cristiani, viviamo la prossimità come espressione dell'amore di Gesù Cristo.

"Gesù andava intorno per tutte le città e i villaggi, predicando il Vangelo del Regno e curando ogni malattia e infermità" (Mt 9, 35). Gesù inviò i suoi discepoli



dopo averli così istruiti... "Predicate che il Regno di Dio è vicino. Guarite gli infermi." (Mt 10, 5,7-8).

Già alla prima uscita dei discepoli trova la sua origine il gesto dell'unzione, quasi un'anticipazione del futuro sacramento:

"Predicavano che la gente si convertisse, scacciavano molti demoni, ungevano di olio gli infermi e li guarivano" (Mc 6,12-13).

Il Signore viene incontro alla debolezza e alla fragilità delle sue

creature nel momento della malattia e dell'infermità, attraverso il ministero della Chiesa, in modo del tutto particolare con il **sacramento dell'unzione degli infermi**.

San Giacomo ci ricorda che nel tempo della sofferenza noi, discepoli di Cristo, non siamo mai soli e ci invita a chiamare i membri della Chiesa, perché ci aiutino e sostengano "Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati" (Gc 5,14-15).

L'Unzione non è il Sacramento soltanto di coloro che sono in fin di vita: ecco perché, mentre in passato si parlava di "Estrema Unzione", a partire dal Concilio Vaticano II si preferisce più coerentemente chiamarla "**Unzione degli Infermi**". Lo scopo è infatti quello di aiutare il malato a vivere cristianamente il tempo della malattia. Ed è un Sacramento ecclesiale, cioè comunitario. Tutta la Chiesa è vicina all'ammalato nella sua prova, lo assiste amorevolmente e prega per lui.

Per la Giornata mondiale del malato, nella nostra parrocchia, oltre alla celebrazione alla casa di riposo, abbiamo voluto dare rilevanza a questo sacramento, impartendo l'unzione a quattro nostri fratelli e sorelle, durante

la celebrazione della messa di domenica 14 febbraio.

Un tempo parlare di "Estrema Unzione" ingenerava paura, adesso invece, parlando di "Unzione dei malati", inserendola nel contesto della festa dei malati, si crea un clima di speranza e di festa: festa dell'incontro con Gesù.

La celebrazione comunitaria di questo sacramento è molto importante sia per i malati, che avvertono intorno a sé la preghiera e l'amicizia della comunità, sia per la comunità, che riceve dai malati una testimonianza di fede, di generosità nel sacrificio e di libertà interiore nei confronti delle cose terrene, ed è oltretutto bisognosa di essere aiutata a superare la mentalità che spinge a celebrare l'unzione all'ultimo momento, in fretta e quasi di nascosto.

Il rito è semplice e toccante e prevede che il ministro unga con l'olio la fronte e le mani, perché l'uomo pensa e agisce, e pronunzi al tempo stesso la seguente formula: "Per questa santa unzione e la sua piissima misericordia ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo. E, liberandoti dai peccati, ti salvi e nella sua bontà ti sollevi".

Dio sempre si fa vicino all'uomo con il suo amore e la sua tenerezza per guarirlo dai suoi affanni ma lo può fare molto più efficacemente attraverso di noi, di ognuno di noi e di tutta la comunità.

Anche i ministri dell'eucaristia, come ministri di consolazione si sono impegnati a riprendere, nonostante le fatiche della pandemia, la visita a malati e anziani nelle case. Attraverso di loro la Chiesa si fa vicina, visita, fascia le ferite e consola nel nome di Gesù.

Nella

INTERVENTI E OPPORTUNITÀ PER GLI EDIFICI PARROCCHIALI

In ottica di salvaguardia degli ambienti parrocchiali emerge da tempo il bisogno di intervenire sul deperimento delle strutture che ne fanno parte. Il Consiglio degli Affari Economici (CPAE) ha cercato di definire un elenco degli interventi necessari individuandone alcu-

ni prioritari tra cui sicuramente vi è la manutenzione del tetto e la tinteggiatura della struttura esterna in primis della "Casa delle Suore", la cui struttura risulta essere particolarmente deteriorata.

È al vaglio del CPAE l'opportunità di intervenire il prima

possibile sull'immobile, beneficiando del cosiddetto "bonus facciate". Si tratta di un'agevolazione in essere fino al 31/12/2021 per la tinteggiatura di alcuni immobili che da un beneficio fiscale pari al 90% da utilizzare eventualmente come sconto in fattura sui lavori svolti. Nel corso degli ultimi mesi è stato chiarito dall'Agenzia delle Entrate che, a differenza di altre agevolazioni, anche le parrocchie possono beneficiare del bonus facciate.

Abbiamo pertanto già preso un primo contatto con una società di *general contractor*, ovvero una società a cui commissionare i lavori beneficiando dello sconto in fattura e che di recente ha già perfezionato interventi analoghi con altre realtà parrocchiali.

Lo stato degli immobili parrocchiali evidenzerebbe la necessità di intervenire anche su altri ambienti, quali la tinteggiatura esterna della canonica e della facciata della Chiesa, inter-



venti che necessitano però di una preventiva autorizzazione da parte della Soprintendenza (già 10 anni fa era stata validata dalla stessa autorizzazione ad intervenire sulla tinteggiatura della canonica poi non perfezionata per motivi economici, ma in ogni caso la necessità è diventata ancor più

prioritaria). Si vuole pertanto rendere partecipe la comunità e sensibilizzarla già da ora affinché ognuno di noi possa comprendere e sentirsi partecipe di un impegno a beneficio di tutta la nostra collettività parrocchiale di oggi e di domani.

Andrea





Ripresa di momenti formativi e celebrazione sacramenti pasquali

Carissime famiglie, il tempo passa e sembra che questa epidemia ci voglia mettere ulteriormente alla prova. Ma abbiamo fiducia che, con tanta pazienza, le cose potranno tornare alla normalità, anche se non in tempi brevi. Ci sono mancati tanti momenti di aggregazione e di condivisione con voi e i vostri ragazzi, anche nella esperienza dell'Oratorio. Questo tempo comunque, a noi cristiani, ha dato modo di interrogarci su ciò che è essenziale e conta davvero. Ci affidiamo a Dio, alla responsabilità vostra, dei ragazzi e degli educatori, a quanto ci ver-



rà comunicato dalla nostra diocesi e anche al vaccino che ci permetterà, speriamo, una ripresa più sicura. Nel frattempo con il Consiglio pastorale, con i sacerdoti e i catechisti abbiamo provveduto a definire un breve percorso educativo e di fede per i ragazzi che devono recuperare la celebrazione dei sacramenti. Tutte le celebrazioni saranno presiedute dai propri sacerdoti così come il Vescovo Marco ha previsto per tutte le parrocchie, dandone ai parroci la facoltà. Il 6 giugno, festa del Corpus Domini, concluderemo il cammino con una celebrazione sul sagrato

della Chiesa al termine dell'anno pastorale. A tutti i ragazzi e ai genitori, nel periodo di Quarantena, è stato consegnato un libretto per poter essere accompagnati in questo tempo, rimanendo CONNESSI con GESU' e tra di noi. Continuano le catechesi sul Vangelo alle 20.30 del giovedì sera in streaming. È occasione, anche se a distanza, per alimentare la nostra vita interiore. I catechisti poi stanno contattando i ragazzi con modalità a distanza o condividendo anche con i genitori il materiale per la preparazione ai sacramen-

ti. Sia questo un tempo buono per prepararci alla Pasqua del Signore e alle celebrazioni di Confessione, Comunione e Cresima con particolare impegno, nonostante l'impossibilità di condividere insieme momenti in presenza. Il Signore ci aiuti a non perdere questa opportunità di far crescere la nostra fede anche là dove essa è nata, nella famiglia. **A tutti buona continuazione del cammino, una buona Pasqua e un ricordo nella preghiera per tutte le vostre famiglie. Il Signore Risorto vi benedica, vi dia pace e salute.**

Don Luigi Milani



GUIDIZZOLO
Caritas
Parrocchiale
CENTRO DI ASCOLTO

PER CONTATTARE IL CENTRO DI ASCOLTO: tel. 351.6840020

AL PIÙ PRESTO RIPARTIREMO CON NUOVE MODALITÀ

La Caritas parrocchiale, anche in questo difficile periodo, dopo un primo momento di disorientamento, ha cercato di mantenere attivi alcuni servizi fondamentali come distribuzione di alimenti e beni di prima necessità e intervenendo con un sostegno economico per persone con situazioni difficili. Tutto questo, soprattutto nella prima fase, in collaborazione con i Servizi sociali del Comune.

Altri servizi, come il Centro di Ascolto, soprattutto a causa dell'età dei volontari, ma non solo, ha dovuto essere chiuso, pur rimanendo aperto un servizio telefonico di emergenza. Come spesso accade, da situazioni di grande difficoltà che sembrano bloccarci, possono nascere nuovi stimoli, nuove prospettive, nuovi slanci. Già da tempo si sentiva la necessità di rivedere, di approfondire, di rimodulare la presenza del Centro di Ascolto della parrocchia. Questa è stata l'occasione di dedicare tempo in più per la formazione, a volte in presenza, ma spesso con modalità a distanza.

Questa pausa obbligata ci ha permesso di farci riflettere sul senso della nostra presenza che non deve essere solo finalizzata a dare il via libera

alla consegna di alimenti, ma piuttosto essere punto di riferimento a cui le persone con qualsiasi tipo di sofferenza e di fragilità possono rivolgersi per essere accolte, accompagnate, sostenute e soprattutto ascoltate.

Nessuno nella comunità dovrebbe essere lasciato solo e soprattutto nessuno dovrebbe sentirsi abbandonato. Il Centro di Ascolto parrocchiale dovrebbe essere il luogo dove la comunità si fa presente per dire: «ti sono accanto, forse non sono in grado di risolvere i tuoi problemi ma se vuoi possiamo fare un pezzo di strada insieme, posso condividere con te le tue preoccupazioni, posso aiutarti facendoti sentire ancor più parte della nostra comunità».

Al più presto riapriremo con nuove modalità, con nuove prospettive ma sempre con la grande disponibilità e premura dei volontari che accettano di fare questo servizio.

Naturalmente come in ogni cosa, i progetti, anche i più meritevoli, non possono essere portati avanti senza persone che gratuitamente e con dedizione si mettono a disposizione per prestare il loro servizio.

I referenti
del Centro di Ascolto



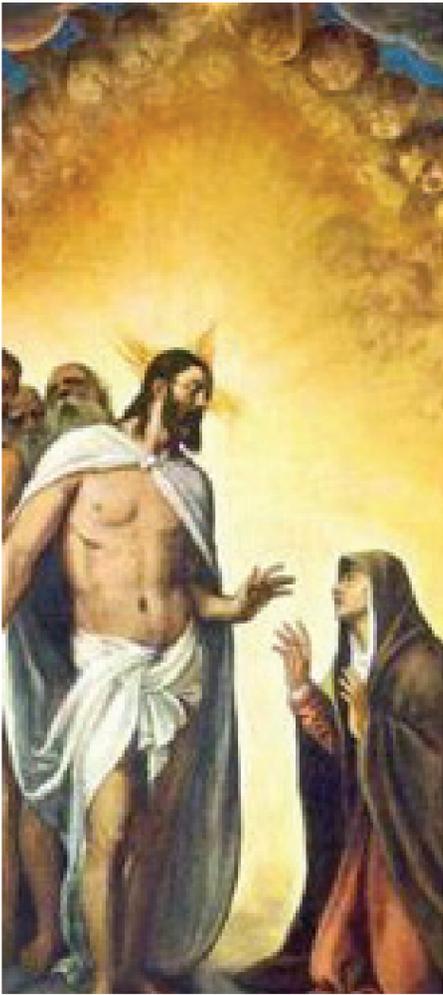
Giornata della vita

Se chiedete ad una mamma o ad un papà quale è stato il momento più bello della loro vita vi diranno con certezza quando sono nati i loro figli. È qui dove la Giornata della vita prende il suo significato più vero: generare la vita è una cosa bellissima! E subito dopo possiamo affermare un'altra cosa straordinaria: «Possiamo farlo tutti!» Sì, perché sono i gesti d'amore che generano vita e regalano gioia ad entrambi, a chi riceve e a chi dona. Noi siamo qui perché qualcuno ha deciso di farci nascere, un grande gesto d'amore di due persone ci ha regalato la vita. Ma noi cristiani siamo un passo avanti, aggiungiamo un «di più» a questo bellissimo gesto d'amore che lo rende straordinario: vivere questi momenti con la nostra comunità, testimoniare le nostre scelte al mondo e non rassegnarci mai (come diceva san Paolo VI)

nel sostenere la vita umana nascente. E così, che anche domenica 7 febbraio abbiamo chiesto alle coppie, che hanno battezzato i loro figli nel 2020, di raccogliere il fiore appeso all'albero della vita il giorno del battesimo del loro figlio, per portarlo nella propria casa e farlo continuare a «vivere», per testimoniare a tutti che non è possibile spezzare il binomio «libertà e vita», che rinunciare alla vita rompe le relazioni, distrugge la casa comune, rende insostenibile la quotidianità, costruisce case in cui non c'è spazio per la vita nascente.

L'invito, allora, è di avere coraggio; ci sono mille modi per generare «vita nascente», l'invito è di farsi tutti portatori di speranza nella cultura della vita! Non perdiamo l'occasione di assaporare la gioia vera.

Equipe Battesimale



Potenza della risurrezione: essere di Cristo per appartenere alla Chiesa

un ideale, un insieme di valori. Quando ciò accade i cristiani continuano a dire di “essere di Cristo”, ma in realtà continuano ad appartenere a sé stessi: appartengono ai propri sentimenti, alle proprie idee, ai propri ideali o valori.

Noi siamo un popolo che osa credere nella più incredibile delle verità: la Risurrezione. Questa è la nostra fede, questa è la fede della Chiesa. Dal giorno del nostro Battesimo siamo immersi in questo mistero di morte e Risurrezione di Cristo.

L'incontro con Cristo vivo non è un ragionamento, una deduzione, un convincimento, ma un incontro nella fisicità, nell'esperienza di Chiesa, nella fede vissuta già come vita eterna.

È proprio da questa identità, di essere di Cristo, che viene a noi la forza e la coscienza di essere

nella Chiesa sempre più partecipi dell'unica missione affidata da Gesù agli apostoli: annunciare la salvezza a tutti i popoli.

La strada che ogni comunità parrocchiale deve intraprendere con sollecitudine per arrivare a vivere la propria identità e la propria missione deve comprendere questi elementi: docilità allo Spirito e umile ricerca della volontà di Dio; ascolto fedele della Parola; interpretazione dei segni dei tempi alla luce del Vangelo; valorizzazione dei carismi nel dialogo fraterno; creatività spirituale, missionaria, culturale e sociale; collaborazione delle ministerialità.

Sperando grandi risultati in futuro per il cammino della nostra comunità parrocchiale, vi faccio tanti auguri di una Buona e Santa Pasqua.



Don Alberto

Per un cristiano la cosa più importante è “essere di Cristo”, appartenergli. Su questo tutti i credenti sono d'accordo.

Ma questa verità perde di sostanza tutte le volte che Cristo diventa un'idea, un sentimento,



LA NOSTRA CARITAS CHIUDERÀ?

L'apertura dell'Emporio Caritas a Solferino, riunendo i paesi di Medole, Guidizzolo, Solferino e Cavriana, fa pensare che la nostra Caritas locale tra poco chiuderà. È un pensiero sorto anche tra noi volontari della Caritas di Medole. Per questo ci siamo ritrovati a parlarne. Alla fine abbiamo concluso che la nostra Caritas cambia, ma non chiude. La nuova iniziativa dell'Emporio solidale sarà servita dai volontari delle quattro parrocchie in un clima di collaborazione. Il Comune, per i singoli casi, chiamerà la Caritas locale e a questa affiderà la famiglia che ha bisogno di aiuto. Sarà compito della Caritas locale accompagnare la

nuova famiglia all'Emporio. Non si tratta di insegnarle la strada per Solferino, ma di accompagnarla umanamente, ascoltando continuamente la situazione, perché il compito della Caritas è di aiutare la persona o la famiglia a raggiungere la propria maturità sociale ed economica. L'Emporio Caritas centrale è un distributore di viveri, ma la Caritas locale è un educatore di vita. Per questo motivo la Caritas a Medole non può chiudere fino a quando non avrà assolto fino all'ultimo la sua missione di educare le famiglie alla vita sociale ed economica.

Giacomo e Claudio



COMUNE E CARITAS INSIEME NELLA PANDEMIA

In questo anno 2020 la famiglia Caritas si è allagata parecchio anche a motivo del Coronavirus. Parecchie persone hanno perso tutti quei lavoretti che permettevano loro di far vivere dignitosamente le loro famiglie. Tante piccole attività hanno dovuto chiudere, chi temporaneamente e chi definitivamente. Se è vero che molti esercizi hanno sofferto, ci siamo resi conto, però, che il conto più salato lo ha pagato chi è più povero e non può contare su genitori, nonni o enti previdenziali. Chi si è trovato nel bisogno si è rivolto al Comune e alla Caritas. Insieme, Comune e Caritas, abbiamo incontrato le famiglie, insieme abbiamo fatto un piccolo piano perché le famiglie pur con poche risorse, potessero mantenere la casa e il pane quotidiano. Abbiamo sperimentato il Vangelo della benedizione dei pani e dei pesci, dove alla fine tutti hanno mangiato e sono avanzati anche dei “pezzi di pane” per chi ancora ha bisogno! È stata fondamentale la collaborazione tra Comune e Caritas con l'apporto generoso di tutti i volontari. Qualche offerta in denaro ha permesso di affrontare il pagamento di utenze. Attualmente la Caritas di Medole segue circa 35 famiglie, italiane e straniere, con l'impegno di sostenerle per mantenere la propria dignità umana.

Elena e Cristina



Forme di povertà irraggiungibili?

Alle nostre Caritas la povertà si presenta con tanti volti. C'è il volto di chi ha fame perché non riesce a procurarsi il cibo. C'è il volto di chi chiede il lavoro e desidera tornare ad essere autosufficiente. C'è il volto di chi chiede la casa per ritrovare un tetto dove riparare la famiglia. Ma c'è una forma di povertà il cui volto ti mette a disagio perché non riesci ad offrire un aiuto efficace. È la povertà dello spirito umano che genera tutte le altre forme di povertà. In questi casi la struttura interiore della persona è talmente scombinata che gli aiuti normali non servono al recupero della persona. In questi casi non servono abiti, cibo, denaro. Anzi, il denaro è la cosa più pericolosa perché è la fonte per mantenere queste persone nel loro grave problema. Queste situazioni difficili arrivano dal mondo della tossicodipendenza, dall'alcolismo, dall'emarginazione. Nel mondo delle Caritas queste persone sono state definite "gli irraggiungibili" perché con loro non si riesce a predisporre un percorso di vita, un programma di sostegno per affrontare le difficoltà. Irraggiungibili perché non si riesce a instaurare un dialogo costruttivo per capire la loro situazione e tentare di costruire insieme una via d'uscita. Sembra che l'unica strada possibile sia un assistenzialismo continuo, senza fine. Però anche in questi casi abbiamo la testimonianza di tante vite difficili recuperate e ci dimostrano che si può tentare qualcosa, anzi



molto, pur sapendo che l'impresa è difficile. Però non basta seguire queste situazioni solo con un volontariato generoso, ma serve competenza che non si improvvisa perché certi "demoni" si scacciano solo con l'aiuto di strumenti appropriati predisposti per affrontare il problema. Realizzate queste condizioni fatte di strutture sanitarie, persone preparate e associazioni nate per affrontare quel determinato problema, allora diventa prezioso anche il lavoro del volontario che ci mette passione, impegno, ascolto e tanta pazienza mettendo in conto di lavorare in perdita, come il servo inutile del Vangelo. Il cristiano agisce con la convinzione che nulla è impossibile a Dio per cui molto è possibile anche all'uomo.

Flory e don Andrea

UN'ESPERIENZA SEMPRE NUOVA

Carissima Comunità cristiana, in questo primo anno di mia presenza nella Parrocchia di Medole ho cercato di fare visita a tutte le famiglie della Comunità in occasione della Benedizione alle Famiglie. Non sono riuscito ad entrare in tutte le case perché gli orari di lavoro della gente non sempre hanno coinciso con la mia visita.

Desidero, però, comunicarvi alcuni pensieri che io vivo e sento di condividere con voi dopo un anno che sono a Medole.

Ogni volta che entro in una Comunità è sempre un'esperienza pastorale nuova che affronto con gioia e impegno. Non è mai una esperienza scontata, da ripetere, perché ogni comunità è unica e con caratteristiche proprie. Poi ogni stagione della vita ti porta a fare il sacerdote con un atteggiamento sempre diverso, sia per l'età, sia per l'esperienza vissuta, sia per i suggerimenti sempre nuovi che il Vangelo ti offre.

Per me diventa sempre più importante l'incontro con le persone, per comprendere i doni che il Signore ha posto nel cuore di ognuno; mi piace incontrare le famiglie per essere illuminato dalla loro umanità; entrare nel cuore vivo della comunità cristiana per vivere insieme l'esperienza di essere Chiesa, Famiglia del Signore.

Mi piace incontrare e conoscere anche chi non crede, chi ha una fede diversa, chi è straniero, perché tutti gli incontri sono motivo di arricchimento spirituale. Ho incontrato più volte ammalati e anziani ascoltando le loro testimonianze di una fede provata dalle fatiche e dalla croce.

Passando per le case ho incontrato tante belle famiglie e persone, gioiose con i loro bambini, ricche di risorse umane e spirituali. Questa visita alle famiglie la vivo assieme al Parroco don Alberto con il quale desidero condividere



il mio ministero sacerdotale nel ruolo di collaboratore parrocchiale che il Vescovo Marco mi ha affidato per la comunità di Medole. Dice un proverbio che solo lavorando insieme si può andare lontano. Io e don Alberto desideriamo lavorare in comunione con voi per il bene di tutti, per vivere quell'esperienza narrata negli Atti degli Apostoli in cui la prima comunità cristiana aveva "un cuore solo e un'anima sola".

Don Andrea



Comunità che rinasce dal Vangelo

Il nostro parroco don Alberto ha programmato cinque settimane della Quaresima di quest'anno per la formazione del Consiglio Pastorale parrocchiale, previa presa di coscienza di cosa vuol dire oggi partecipazione e corresponsabilità.

Ha esordito dicendo che per formare un Consiglio Pastorale serve riscoprire la propria identità cristiana dentro la Comunità e l'identità della Parrocchia nel contesto sociale attuale.

«Siamo passati - ha detto - da un'identità cristiana piuttosto fissa, con riferimenti religiosi che erano segni di un'identità a una cultura cristiana che forse è rimasta solo nell'intimo di parecchie persone».

Il mondo è cambiato velocemente e le comunità parrocchiali tradizionali sono state travolte dal cambiamento. Ieri la comunità ti formava lentamente attraverso i riti religiosi e i ritmi della vita. Oggi tutto questo mondo si è polverizzato sotto i colpi della scristianizzazione. In questo mondo così fragile e insicuro il cristiano è chia-

mato a ricercare la propria identità ritornando alla fonte che è Cristo e ad una fede consapevole capace di entrare e di stare nella storia di oggi.

In questo paese, nella sua storia di oggi, la comunità cristiana è chiamata ad evangelizzare nuovamente e a ripensarsi sempre più in comunione e in relazione con l'intera comunità del paese.

Per questo serve un Consiglio Pastorale per ascoltare insieme la Parola, per animarci nella fede e nella carità fraterna, per ripensare l'evangelizzazione del paese nel contesto dell'oggi.

Non basta rimettere in piedi i catafalchi del passato, ma ripesare in modo umile e perseverante una nuova proposta di vita cristiana comunitaria con un forte carattere missionario locale.

Il consiglio pastorale che già nei tempi passati ha animato la parrocchia, è perciò chiamato ancora a riprendere il suo compito di fermento e di lievito dentro la nostra comunità di oggi.

Fausto Gandellini

NON DI SOLO PANE

A Medole la Caritas continua il suo cammino accanto a circa 35 famiglie in difficoltà. Per fortuna il cibo non manca e lo possiamo distribuire a chi ne ha bisogno. A volte il cibo non basta e mentre offri il cibo devi guardare alla famiglia.

Accade che una famiglia per qualche motivo sia senza lavoro e trovarlo non è così semplice. Succede anche che un datore di lavoro si faccia in quattro per andare incontro alla tua richiesta. Spesso il lavoro non è sotto casa, raggiungibile in bicicletta. Serve un piccolo mezzo di trasporto.

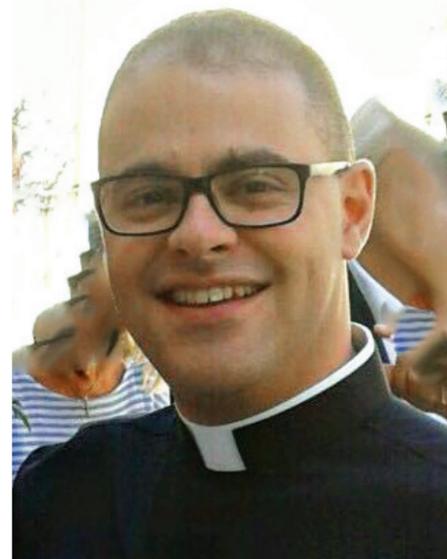
La provvidenza mette il volontario sulla strada giusta e trovi gratis il mezzo di trasporto. Chi ti dona un mezzo, te lo offre con il cuore, ma serve un'adeguata manutenzione.

Il volontario trova il meccanico che non solo ti ripara il mezzo, ma è felice di farlo e ti ringrazia perché ti sei ricordato di lui. Per il volontario è una grande gioia quando vede che i sacrifici diventano anche promozione umana.

Francesca Sergi



Tempo, spazio, presenza viva ed entusiasta: i giovani hanno bisogno della comunità



“Se stai con i giovani diventi anche tu giovane”, sono state le parole del Papa Giovanni Paolo II al giubileo del 2000 ai giovani riuniti a Roma.

Credo che sia vera questa frase del Papa, perché i giovani hanno il potere di mantenere giovane, cioè sempre in cammino, con gioia ed entusiasmo; i giovani sono anche una sfida perché non si accontentano, non gli basta il “si è sempre fatto così”... hanno bisogno di tempo e di qualcuno che resti con loro, vogliono essere ascoltati e capiti con i loro slanci e le loro fragilità.

Per me sono sempre stati un motore che nei momenti più faticosi hanno riacceso la passione e la voglia di credere perché non si accontentano ma mi hanno sempre invitato a reinventarmi, a non dare per scontato niente della mia vita e del mio essere Cristiano.

Spero sempre di riuscire ad essere un piccolo raggio del grande sole che è Gesù per i giovani che mi incontrano, perché non vedano me, ma perché vadano a Lui, che è il motivo della mia vita. In questo cammino ci provo e cerco di mettere tutto me stesso; ma da solo riesco a fare

molto poco: c'è sempre bisogno di condividere il cammino con qualcuno che con passione si affianca ai giovani per accompagnarli nel loro cammino.

Io sono il più giovane del gruppo dei sacerdoti dell'unità pastorale e quasi viene automatico che mi occupi dei giovani: proprio così è stato in questi anni... non nascondo fatiche e rallentamenti in questo compito, ma quando meno te lo aspetti, il Signore agisce ancora e suscita “miracoli” che riaccendono e fanno riprendere il cammino.

Don Nicola

LA MOSTRA DEI MIRACOLI EUCARISTICI PENSATA DAL BEATO CARLO ACUTIS

Dal 6 giugno, Solennità del Corpus Domini, al 20 giugno l'Oratorio della Parrocchia di Solferino ospiterà la mostra internazionale I Miracoli Eucaristici nel Mondo ideata e progettata dal giovane Carlo Acutis beatificato nell'ottobre 2020 da Papa Francesco e ricordato nell'Esortazione Apostolica ai giovani come colui che “ha saputo usare le nuove tecniche di comunicazione per trasmettere il Vangelo, per comunicare valori e bellezza”. (Papa Francesco, Christus Vivit, n. 105). Con la sua testimonianza di vita fedelmente vissuta in Cristo, Carlo ci ha rivelato che la santità non è impossibile ai giovani e che è possibile nella normalità. La via della santità ispirata a Carlo Acutis, morto nel 2006 all'età di 15 anni per leucemia fulminante, aveva come pilastro fondante la devozione alla Madonna e all'Eucarestia.

Finalità della Mostra è quella di avvicinare chiunque, specialmente i giovani, a Gesù, centro della nostra fede cristiana, e alla gioia del mistero dell'Eucaristia. Solo in Gesù Cristo, infatti, la nostra esistenza potrà trovare pienezza di Vita ed essere continuamente trasfigurata nell'Eucaristia, sua “autostrada verso il Cielo”, come la definiva lo stesso Carlo. Quell'Amico che Carlo scoprì nella fede non voleva custodirlo gelosamente come fosse un suo segreto, perché la Verità del Vangelo è così bella da non poter restare nascosta. Mosso da questo intento, Carlo ha fat-

to di internet uno strumento di evangelizzazione e, con la sua stessa vita, ha dimostrato che la testimonianza della fede vissuta e della sofferenza illuminata dalla speranza converte a Cristo più di quella delle parole.

La Mostra, gratuitamente concessa dall'Editrice Shalom, sarà composta da pannelli autoreggenti sui quali saranno riportate le schede descrittive, comprese di do-

cumentazione fotografica, di alcuni dei circa 136 Miracoli Eucaristici verificatisi nel Mondo nel corso dei secoli e riconosciuti tali dalla Chiesa. La Mostra, quindi, non solo ci avvicinerà al mistero Eucaristico istituito da Gesù, ma anche saprà virtualmente condurci in un percorso di conoscenza e approfondimento storico.

Oltre ad essere stata ospitata in tutti e cinque i Continenti,

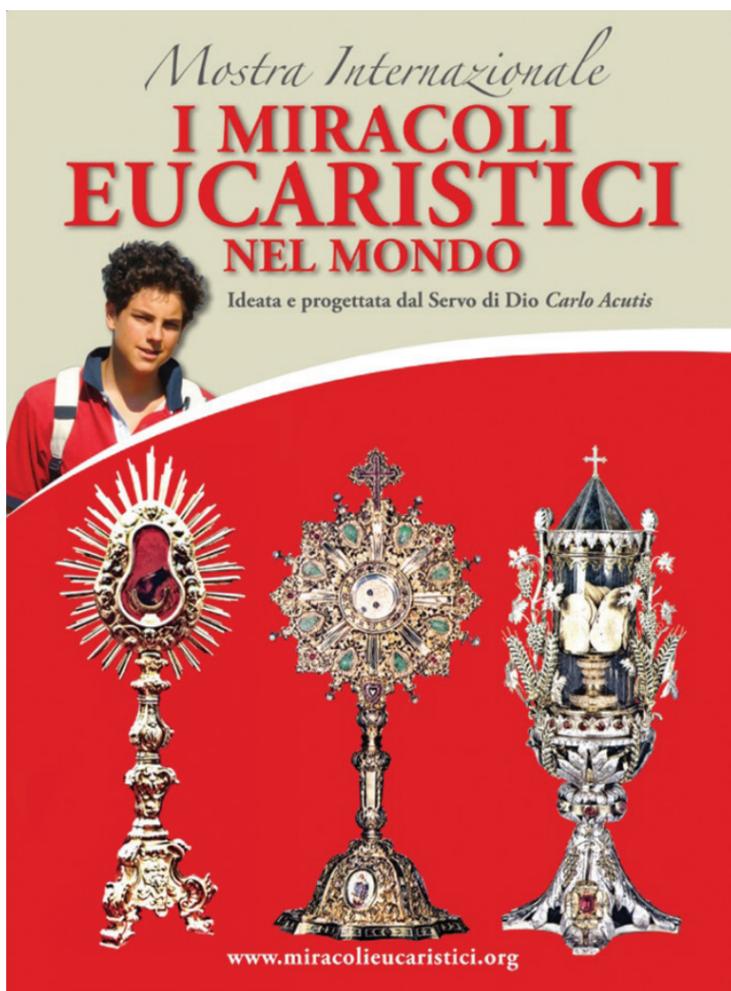
solo negli Stati Uniti d'America in quasi 10.000 Parrocchie e nel resto del mondo in centinaia di parrocchie, ha trovato particolare apprezzamento in alcuni dei Santuari Mariani come Fatima, Lourdes e Guadalupe.

Sono previsti, ma ancora da confermare, due eventi importanti che vedranno la partecipazione del nostro Vescovo, mons. Marco Busca, per un momento di preghiera e della signora Antonia Salzano, madre del beato Carlo Acutis, per una testimonianza in diretta streaming.

Carlo era particolarmente devoto al giovane santo castiglionesse, San Luigi Gonzaga, anch'egli morto in tenera età, nel 1591, per aver contratto il contagio mentre serviva gli ammalati negli ospedali; al termine dell'importante Mostra seguirà proprio la memoria del Santo invocato

quale protettore dei giovani. Questa Mostra, quindi, sarà preziosa occasione di approfondimento della nostra fede cristiana e di riscoperta della presenza di Dio in mezzo a noi alla luce dell'esempio di fede professata e vissuta da Carlo, che ha fatto della sua vita un'opera mirabile.

Marco



L'AVVENTO IN UNA CLIP

Durante il lockdown natalizio i ragazzi del gruppo delle superiori della parrocchia di Solferino hanno condotto un'attività di intrattenimento, in perfetto stile anti-covid, per i bambini del gruppo di catechismo. Si sono infatti ritrovati per registrare un cortometraggio a tema sportivo che permettesse ai più piccoli di avvicinarsi e meglio comprendere il percorso dell'Avvento, del Santo Natale e dell'Epifania; la trama del progetto-video ripercorreva gli sforzi e gli allenamenti sostenuti da Alberto, un ragazzino inizialmente accantato e deriso perché poco avvezzo e abile nel gioco ma che condurrà la sua squadra alla vittoria finale attraverso sacrificio, impegno e dedizione. Nel totale sono stati realizzati sei filmati che venivano settimanalmente mostrati agli amici più piccoli e alle loro famiglie permettendo una gioiosa e simpatica occasione di spunto e riflessione sul cammino di Fede; per realizzare questi video i ragazzi di Solferino si sono ritrovati sempre nel rispetto delle norme anti-covid durante le settimane mostrando cura interesse e amicizia verso i loro più piccoli compaesani, così che nonostante l'isolamento dovuto dalla pandemia ci si sia sentiti tutti un po' più vicini e in un clima disteso. Si ringrazia anche il Parroco e la Parrocchia di Medole per aver messo a disposizione il campo dell'oratorio.

Alessandro



I nostri ragazzi: freschezza, stupore e profondità

Se c'è una cosa buona di questo periodo storico è il capire l'importanza di certe assenze, di sguardi, di sorrisi, di complicità.

Gli incontri con i ragazzi sono un tuffo in un gran bel mondo che si svela piano piano... sono quell'abitudine settimanale piacevole della quale non ti stanchi mai!

Nel primo lockdown siamo entrati un po' tutti nel mood giovanile. Video telefonate, Skype e anche Zoom ha preso posto nelle mie app. Devo dire che per un po' di tempo mi ha pure divertito... ma poi il tempo passa e capisci l'importanza dello sguardo, dell'espressione, dell'intesa che c'è solo guardandoti negli occhi.

È molto particolare ritrovarsi e bloccare lo slancio degli abbracci e incanalare tutta l'energia in quel tocco di gomito.



Diventa un tocco scintillante perché prende il posto del "vorrei ma non posso" ma quel "non posso" vuol dire rispetto per gli altri. Non potendo ricominciare con il progetto teatrale si è pensato a un nuovo percorso nel quale si crede molto e se ne percepisce una grande esigenza... ma c'è bisogno di coraggio e tanta tenerezza per parlare di

Dio allo scoperto! Ci abbiamo pensato tanto ma si Sto arrivando! l'amore richiede il mettersi in gioco! La spiritualità ha sempre accompagnato i nostri lavori teatrali ma sempre velatamente per fare in modo che i ragazzi ne potessero percepire il profumo... oggi abbiamo alzato il tiro e sogniamo di riuscire a far conoscere Colui che ci ama.

Lo Spirito soffia nei cuori belli dei nostri ragazzi e alla domanda di scrivere due righe sulle nostre serate questo è quanto esce dalle loro penne: gioia! «Sono piacevolmente sorpresa. Gli incontri stanno risvegliando il mistero della fede, la voglia di conoscere e di cercare le risposte. Confido che al termine del percorso ognuno troverà le proprie, perché vi potremo giungere solo ponendoci insieme le domande. Ascoltare l'altro è

il primo passo per arricchire sé stessi».

«Gratitudine, perché dal primo incontro escono riflessioni molto interessanti e pensieri molto profondi!».

«Ho provato tranquillità, anche se in verità non è proprio quella sensazione perché sminuisce quello realmente provato. Ti rendi conto davvero di ciò che per tanto tempo ti è mancato e capisci che involontariamente stavi dando per "scontati" i tuoi amici, erano diventati quotidianità. E quella sensazione che provi (tranquillità) è data dal fatto che ti accorgi, che nonostante la distanza, il non sentirsi, il non vedersi, loro sono comunque rimasti».

«Sinceramente sono stata sorpresa dagli argomenti che abbiamo trattato ma soprattutto dal modo in cui l'abbiamo fatto. Dalle discussioni che nascono

mi porto sempre a casa qualcosa ed è particolarmente bello il clima di non giudizio che si crea ogni volta».

«Per prima cosa mi ha fatto molto piacere vedere persone che non vedevo da tempo. Gli incontri sono molto belli perché aiutano tanto a creare empatia e a rendere il gruppo di noi giovani bello saldo rafforzando il rapporto che c'è fra di noi! Siamo già tutti amici ma questi momenti ci aiutano a mettere dei puntini sulle i e a levigare quelle amicizie ancor meglio! Gli argomenti sono interessanti e la cosa bella è che più gruppi siano presenti... questa cosa mi incuriosisce tanto... chissà cosa potrà sbocciare da questo mix di gruppi! Trovo giusto anche se pur sempre delicato affrontare certi temi come quelli di Dio... sono riflessioni che fanno pensare a sé stessi e a chi ci sta intorno! Bello avere idee diverse e scoprire comunque che c'è empatia!».

«Mi piaceva già in circostanze normali partecipare ai ritrovi in oratorio, ma avere la possibilità di farlo in sicurezza nel mezzo di una pandemia ha un significato speciale; perché vuol dire rivedere i miei amici dopo mesi di lontananza reciproca resa necessaria da ciò che è successo. Per questo motivo la ripresa delle riunioni è stata un'autentica liberazione, che mi ha reso particolarmente euforico; e la capacità di don Nicola di proporre riflessioni sulla carta complicate e coinvolgerci in esse è un valore aggiunto molto importante».

I ragazzi sono fiori che ti sbocciano davanti profumando il tempo di stupore! Questo sì che è frutto dello Spirito!!!

Paola

COME POSSO AIUTARTI? UNA BELLA TESTIMONIANZA

Come si esce da una grande pandemia?

Questa la domanda del giornalista a Papa Francesco. La risposta con dolcezza e tenerezza non si fa attendere

"Si può uscire migliori o peggiori... perché si possa essere migliori dobbiamo recuperare i valori e fare una revisione di tutto. La terza guerra mondiale c'è già. Pensiamo ai bambini che muoiono di fame, ai bambini nelle guerre: un mese di spese di guerra nel mondo potrebbe essere convertito in un anno di cibo per tutto il mondo. Servono le cose concrete, ci vuole realismo.

Cancelliamo l'io e pensiamo al noi. Nessuno si salva da solo. È una sfida enorme: farci vicino alle persone, non essere indifferenti. La cultura dell'indifferenza distrugge. La parola più bella è vicinanza; alla gente che soffre, alla gente che è in difficoltà. Gestì di vicinanza che devono portare a chiedere: come posso aiutarti a risolvere il tuo problema?

Ricordatevi che la speranza si semina con la vicinanza."

Ho pensato di dare la mia testimonianza. Durante questi mesi terribili che hanno cambiato la vita di tutti noi, ho vissuto esperienze che mi hanno restituito la fiducia nelle persone. Con il lavoro che faccio sono a contatto con tanta gente.

Il paese è così piccolo!

Conosco le famiglie, le situazioni, i problemi e le sofferenze, a volte la disperazione. Ho imparato con l'età ad ascoltare chi mi sta davanti, a partecipare alla gioia e al dolore, ho anche incontrato persone meravigliose.

La mia amica R un giorno mi ha portato una busta bianca sigillata dicendomi "fai quello che serve". Conteneva 1000 euro.

Un'associazione del paese mi ha portato 250 euro.

La mia amica R quasi tutti i mesi mi lascia 200/300 euro, a volte anche 500. Questa signora meravigliosa si è offerta addirittura di pagare gli studi universitari ad una ragazza che è stata allontanata dalla famiglia e che ha fatto un percorso splendido.

Un pensionato mi ha lasciato 20 euro a Natale per i bisognosi.

Un nonnino ha lasciato 10 euro.

Il mio amico M viene a comperare l'aspirina e mi allunga 100 euro, mi guarda e mi dice "usa il resto per i tuoi amici".

Mi commuovo nello scrivere queste righe, mi fa bene al cuore, riprendo fiducia nelle persone, mi torna il sorriso e la voglia di fare qualcosa di buono.

Grazie a tutti.

Grazie a questi amici dal cuore grande.

Ricordiamoci le parole di Papa Francesco: come posso aiutarti a risolvere il tuo problema?

Chiara



È il titolo di una serie di catechesi per adulti che abbiamo iniziato mercoledì 3 febbraio, partendo dalla parola di Dio, dal catechismo della Chiesa cattolica e dalle domande delle persone.

È un evento per rinvigorire la nostra fede forse un po' sfumata, ma ora in un momento tanto tremendo quanto stuzzicante, possiamo cogliere l'occasione per ritrovare insieme la forza e la voglia di riaccendere quella fiamma che sembra un poco debole.

La situazione di oggi ci fa andare all'essenziale; è allora il momento opportuno per scoprire quell'essenziale della nostra fede che dona

speranza: Gesù, la sua Parola che offre vita. Siamo partiti in grande iniziando a parlare di Dio Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo, per poi passare in Quaresima ad approfondire il Vangelo della domenica con domande e riflessioni che ciascuno può condividere con gli altri.

Altri incontri che faremo ci aiuteranno a riscoprire la Messa come appuntamento indispensabile per la nostra vita; cercheremo di capire i momenti per viverli più intensamente. È una bellissima occasione per condividere il nostro percorso di cristiani.

Monia



BIRBESI E GUIDIZZOLO: CELEBRAZIONI PASQUALI

Venerdì 26 marzo ore 20.00 Messa in parrocchia con adorazione animata.

Sabato 27 marzo ore 18.30 Messa nella vigilia delle PALME.

Ad ogni Messa verrà benedetto l'ulivo. Per ragioni sanitarie potrà essere portato da casa propria un piccolo ramoscello o verrà consegnata prima delle celebrazioni all'ingresso della Chiesa dai soli incaricati alla distribuzione. Non sarà più disponibili dopo le celebrazioni.

Domenica 28 marzo DOMENICA DELLE PALME

Birbesi Messa alle 9.30 con benedizione dell'ulivo in Chiesa.

Adorazione eucaristica dalle 15.30 alle 16.30 con vespri e benedizione.

Guidizzolo Messe ore 8.30 e 10.30 con benedizione dell'ulivo in Chiesa.

Rebecca Adorazione Eucaristica alle 17.00, 17.45 vespri e benedizione; sarà presente un sacerdote per le confessioni.

Lunedì 29 marzo LUNEDÌ SANTO

Martedì 30 marzo MARTEDÌ SANTO

Mercoledì 31 marzo MERCOLEDÌ SANTO
Birbesi Messa 8.30. Segue un breve momento di adorazione.

Guidizzolo Adorazione Eucaristica dalle 15.00 con ora media e breve meditazione. Sarà disponibile un sacerdote per le confessioni.

Messa 18.30, a conclusione dell'Adorazione.

Giovedì 1 Aprile GIOVEDÌ SANTO

Birbesi alle 18.30, Messa nella Cena del Signore.

Guidizzolo alle 20.30, Messa nella Cena del Signore.

Venerdì 2 Aprile VENERDÌ SANTO

Guidizzolo Ufficio delle letture e Lodi mattutine alle 8.00.

Guidizzolo alle 15.00, via Crucis animata dai ragazzi.

Birbesi alle 18.30, celebrazione della Passione del Signore.

Guidizzolo alle 20.30, celebrazione della Passione del Signore.

Sabato 3 Aprile SABATO SANTO

Guidizzolo Ufficio delle letture e Lodi mattutine alle 8.00.

Confessioni:

Birbesi dalle 9.00 alle 11.00 in canonica.

Guidizzolo dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00.

Veglia Pasquale a Birbesi alle 18.30, a Guidizzolo alle 20.30

Domenica 4 Aprile PASQUA

Guidizzolo Messe 8.30, 10.30 e 18.00

Birbesi Messa 9.30

Lunedì 5 Aprile LUNEDÌ DELL'ANGELO

Birbesi Messa 9.30

Guidizzolo Messa 10.30

DA PASQUA ALLA DOMENICA DI PENTECOSTE A MOTIVO DELLE CELEBRAZIONI DI CRESIME E PRIME COMUNIONI VERRÀ CELEBRATA UNA MESSA ANCHE ALLE ORE 18 PER PERMETTERE AI FEDELI DI DISTRIBUIRSI MEGLIO DURANTE LE CELEBRAZIONI AL FINE DI RISPETTARE LE DISPOSIZIONI SANITARIE.

SI INVITANO PERTANTO I FEDELI CHE DI SOLITO PARTECIPANO ALLA MESSA DELLE ORE 10.30 DI SPOSTARSI PER TUTTE LE DOMENICHE DEL TEMPO PASQUALE IN ALTRI ORARI PER PERMETTERE A RAGAZZI, GENITORI, PADRINI E PARENTI DI POTER AVERE I POSTI NECESSARI PER LA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI CHE AVVERRÀ OGNI DOMENICA ALLE ORE 10.30.

Date per i sacramenti dei ragazzi che devono recuperare la celebrazione dallo scorso anno:

DOMENICA 11 APRILE - Cresime a Birbesi, 10.30

DOMENICA 18 APRILE - Cresime a Guidizzolo, 10.30

DOMENICA 25 APRILE - Cresime a Guidizzolo, 10.30

DOMENICA 2 MAGGIO - Cresime a Guidizzolo, 10.30

DOMENICA 9 MAGGIO - Prime Comunioni a Guidizzolo, 10.30

DOMENICA 16 MAGGIO - Prime Comunioni a Guidizzolo, 10.30

DOMENICA 23 MAGGIO - Prime Comunioni a Guidizzolo, 10.30

DOMENICA 30 MAGGIO - Prime Confessioni (4 elem.) a Guidizzolo, 16.00

SABATO 5 GIUGNO - Prime Confessioni (3 elem.) a Guidizzolo, 16.00

Per i sacramenti di Comunione (4ª elementare) e Cresima (1ª media) saranno celebrati nei mesi di novembre/dicembre.

DOMENICA 6 GIUGNO - Messa a conclusione dell'anno pastorale ore 10.30

DOMENICA 25 APRILE - In occasione della Sagra di San Giorgio, il Circolo ANSPI di Birbesi organizza lo spiedo da asporto su prenotazione. Prenotazioni presso Tabaccheria Gandini a Birbesi.

CAVRIANA: CALENDARIO LITURGICO DELLA SETTIMANA SANTA

SABATO 27 MARZO	ORE 19 IN CHIESA PARROCCHIALE S. MESSA
DOMENICA 28 MARZO LE PALME	S. MESSA IN CHIESA PARROCCHIALE ALLE ORE 8, ALLE ORE 10 ALLE ORE 18 CON LA DISTRIBUZIONE DELL'ULIVO AL POMERIGGIO DALLE 16 ALLE 17,30 ADORAZIONE EUCARISTICA CONCLUSA CON LA CELEBRAZIONE DEL VESPRO E LA SANTA MESSA
LUNEDÌ, MARTEDÌ SANTO	ADORAZIONE EUCARISTICA DALLE ORE 15,30 ALLE ORE 18 CONCLUSA CON LA CELEBRAZIONE DEL VESPRO E LA SANTA MESSA (durante l'adorazione sarà possibile anche confessarsi personalmente)
MERCOLEDÌ SANTO	ALLE ORE 18,30 CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA
GIOVEDÌ SANTO	ALLE ORE 19 IN CHIESA PARROCCHIALE S. MESSA NEL RICORDO DELLA CENA DEL SIGNORE
VENERDÌ SANTO	ALLE ORE 19 LITURGIA DELLA CROCE IN CHIESA PARROCCHIALE
SABATO SANTO	ALLE ORE 19 SOLENNE VEGLIA PASQUALE
DOMENICA DI PASQUA	SANTE MESSE ALLE ORE 8, 10, 18
LUNEDÌ DELL'ANGELO	SANTA MESSA ALLE ORE 10

CALENDARIO DELLA SETTIMANA SANTA A MEDOLE

SABATO 27 MARZO «DOMENICA DELLE PALME»

Ore 18:00 S. Messa

DOMENICA 28 MARZO «DOMENICA DELLE PALME»

Ore 8:00 S. Messa

Ore 10:00 S. Messa con Benedizione dell'ulivo

Ore 16:00 Inizio adorazione eucaristica delle SS. "Quarantore"

Ore 18:00 S. Messa

LUNEDÌ SANTO – 29 MARZO – ADORAZIONE DELLE SS. QUARANTORE

Ore 9 – 12 Lodi ed esposizione dell'Eucaristia per l'adorazione

Ore 15:00 Adorazione eucaristica e confessioni

Ore 17:30 S. Rosario

Ore 18:00 Reposizione dell'Eucaristia e S. Messa

MARTEDÌ SANTO – 30 MARZO – ADORAZIONE DELLE SS. QUARANTORE

Ore 9 – 12 Lodi ed esposizione dell'Eucaristia per l'adorazione

Ore 15:00 Adorazione eucaristica e confessioni

Ore 17:30 S. Rosario

Ore 18:00 Reposizione dell'Eucaristia e S. Messa

Ore 20:30 Celebrazione penitenziale e confessioni

MERCOLEDÌ SANTO – 31 MARZO

Ore 17:30 S. Rosario

Ore 18:00 S. Messa

GIOVEDÌ SANTO – 1 APRILE

Ore 20:30 S. Messa «in Coena Domini»

VENERDÌ SANTO – 2 APRILE

Ore 15:00 Via Crucis per bambini e ragazzi.

Ore 20:30 Liturgia della Passione di Gesù Cristo.

N.B.: giorno di astinenza e di digiuno.

SABATO SANTO – 3 APRILE

Ore 20:30 Solenne VEGLIA PASQUALE: centro dell'anno liturgico (durante il giorno confessioni)

DOMENICA DI PASQUA – 4 APRILE

Ore 8:00; 10:00 e 18:00 S. Messe

LUNEDÌ DELL'ANGELO – 5 APRILE

Ore 8:00 e 10:00 S. Messa

[per le confessioni, oltre il Sabato santo e la celebrazione penitenziale, sono indicati i pomeriggi dell'adorazione eucaristica]

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA A SOLFERINO

SABATO 27 Marzo

Messa 18.00 S. Nicola.

(La benedizione degli ulivi avverrà in chiesa all'inizio di tutte le Messe; ciascuno all'ingresso prenderà il suo ramo di ulivo e andrà al proprio posto come avviene per tutte le celebrazioni).

DOMENICA DELLE PALME - 28 Marzo

Messe 8.30 e 10.00 S. Nicola.

(La benedizione degli ulivi avverrà in chiesa all'inizio di tutte le Messe; ciascuno all'ingresso prenderà il suo ramo di ulivo e andrà al proprio posto come avviene per tutte le celebrazioni).

Adorazione Eucaristica dalle 15.00 alle 16.30 S. Carlo con possibilità di confessarsi; 16.15 Vespri solenni

LUNEDÌ SANTO 29 Marzo

Adorazione Eucaristica dalle 15.00 alle 16.00 S. Carlo per gruppi di catechismo

Adorazione Eucaristica dalle 17.00 alle 18.00 S. Carlo

Messa 18.00 S. Carlo

Adorazione Eucaristica dalle 20.30 alle 21.30 S. Carlo

In questi momenti è sempre possibile vivere il sacramento della riconciliazione

MARTEDÌ SANTO 30 Marzo

Adorazione Eucaristica dalle 15.00 alle 16.00 S. Carlo per gruppi di catechismo

Adorazione Eucaristica dalle 17.00 alle 18.00 S. Carlo

Messa 18.00 S. Carlo

Adorazione Eucaristica dalle 20.30 alle 21.30 S. Carlo

In questi momenti è sempre possibile vivere il sacramento della riconciliazione

MERCOLEDÌ SANTO 31 Marzo

Adorazione Eucaristica dalle 15.00 alle 16.00 S. Carlo per gruppi di catechismo

Adorazione Eucaristica ore 17.00-18.00 S. Carlo

Messa 18.00 S. Carlo

Adorazione Eucaristica dalle 20.30 alle 21.30 S. Carlo

In questi momenti è sempre possibile vivere il sacramento della riconciliazione

Raccolta del frutto della Quaresima di Carità - Sia nella preghiera del pomeriggio per i ragazzi, che nelle Celebrazioni del Triduo Pasquale si raccoglie il frutto della Quaresima di carità nella apposita busta distribuita all'inizio della quaresima, a favore dell'emporio solidale il Faro e delle popolazioni colpite dal terremoto in Croazia

GIOVEDÌ SANTO - 1° Aprile

Preghiera 3ª-4ª-5ª elementare 16.00 S. Nicola

Messa nella Cena del Signore 20.30 S. Nicola

VENERDÌ SANTO - 2 Aprile

Ufficio delle letture e Lodi 8.00 S. Carlo

Via Crucis 15.00 S. Carlo

Via Crucis 1ª-2ª media 16.00 S. Nicola

Celebrazione della Passione 20.30 S. Nicola

SABATO SANTO - 3 Aprile

Ufficio delle letture e Lodi 8.00 S. Carlo

Confessioni dalle 9.00 alle 11.00 e dalle 15.00 alle 17.00 S. Carlo

Veglia Pasquale 20.30 S. Nicola

PASQUA - 4 Aprile

Messe 8.30 e 10.00 S. Nicola

LUNEDÌ DELL'ANGELO - 5 Aprile

Messa 10.00 S. Nicola

Rendiconti parrocchiali

Guidizzolo

Bilancio ANSPI 2020 - Riassunto			
	Cassa	Banca	Totale
Disponibilita' al 31/12/2019	€ 4.072,15	€ 35.989,53	€ 40.061,68
Capitolo	Entrate	Uscite	Differenza
BAR	€ 4.634,32	€ 2.576,32	€ 2.058,00
TOMBOLA	€ 2.895,00	€ 2.062,47	€ 832,53
OFFERTE	€ 285,00	€ -	€ 285,00
TESSERAMENTO	€ 1.943,00	€ 2.267,50	-€ 324,50
SPORT	€ 1.107,00	€ 760,00	€ 347,00
ATTIVITA	€ 206,70	€ 1.916,35	-€ 1.709,65
SPESE CONTO CORRENTE	€ -	€ 236,06	-€ 236,06
PRANZI E CENE	€ 2.402,00	€ 1.360,00	€ 1.042,00
SPESE DI GESTIONE	€ 124,28	€ 7.651,07	-€ 7.526,79
SALA DELLA COMUNITA	€ 1.397,98	€ 1.631,30	-€ 233,32
FESTA DELL'ORATORIO	€ -	€ -	€ -
STRUTTURE (Tetto oratorio)	€ -	€ 9.000,00	-€ 9.000,00
Totale Complessivo	€ 14.995,28	€ 29.461,07	-€ 14.465,79
	Cassa	Banca	Totale
Disponibilita' al 31/12/2020	€ 795,00	€ 24.800,89	€ 25.595,89

Il bilancio ANSPI 2020 si chiude, come previsto, fortemente in negativo. A causa dell'emergenza, abbiamo dovuto limitare le normali attività e non siamo riusciti a coprire tutte le spese per la gestione dei locali e le manutenzioni. L'apertura del bar e le tombolate sono state possibili soltanto a gennaio e febbraio. Grazie a un gruppo di giovani volontari, è stato sistemato e rimesso in funzione lo spazio davanti agli spogliatoi, utilizzato come bar durante il periodo estivo. È stata un'esperienza positiva, con ampia partecipazione, che ha permesso di creare un punto di ritrovo altrimenti mancante. Vi è la volontà di riproporlo per la prossima estate. La Festa dell'Oratorio non è stata possibile quest'anno, ma abbiamo organizzato lo spiedo da asporto a settembre (riproposto a febbraio 2021). La voce "Tesseramento" si chiude in negativo poiché era stato fatto il pre-tesseramento a fine 2019, ma non è stato fatto alla fine del 2020. È stato riparata una parte del tetto dell'oratorio, che necessitava di urgente manutenzione a causa di infiltrazioni d'acqua. Abbiamo pagato una prima parte e ora rimborseremo il rimanente alla Parrocchia. **(Gianni)**

CARITAS GUIDIZZOLO - BILANCIO 2020	
ENTRATE	
OFFERTE	€ 8.438,14
TOTALE ENTRATE	€ 8.438,14
USCITE	
AIUTI ECONOMICI PER FAMIGLIE IN DIFFICOLTA'	€ 2.532,75
SPESE BANCARIE	€ 138,07
ASSICURAZIONE PULMINO	€ 350,00
TOTALE USCITE	€ 3.020,82
DIFFERENZA ENTRATE USCITE 2020	€ 5.417,32

Birbesi

BILANCIO FINANZIARIO E ANAGRAFICO 2020

Lo scorso 3 febbraio, il Consiglio per gli Affari Economici, allargato al Consiglio di Comunità, ha approvato il Bilancio Finanziario 2020, e preso atto di quello anagrafico. Come ci si poteva aspettare, il bilancio 2020 si è chiuso con un pesante passivo, pari a quasi 5.500 euro. La realtà di Birbesi è, purtroppo, comune a tante altre piccole e medie parrocchie: le risorse economiche, in entrata, non sono sufficienti a coprire nemmeno le spese correnti. La situazione deficitaria è stata aggravata dalla pandemia che, per quasi tre mesi, ha causato la sospensione delle celebrazioni religiose (messe, funerali in chiesa, cresime e altri sacramenti), con conseguente mancanza di offerte. Non sono, invece, state sospese le spese, per le diverse utenze. Le parrocchie, in questo, non si differenziano da qualsiasi

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Battesimi:	1 (nati 3)
Prime Confessioni:	0
Prime Comunioni:	0
Cresime:	0
Matrimoni:	0
Funerali:	7 (morti 8)
Gli abitanti della parrocchia, al 31-12-2020 sono 658 (-29).	
Di questi, 81 sono cittadini stranieri.	
Le famiglie sono 240.	

BILANCIO FINANZIARIO DELL'ANNO 2020

ENTRATE:	
Offerte domenicali e festive+ lumini:	3.398,61
Offerte per la celebrazione di sacramenti:	800,00
Offerte per intenzioni messe:	3.800,00
Offerte da singoli fedeli:	1.039,00
Da attività in oratorio:	550,00
Dalla Curia:	750,53
Offerte per la "Luce di Betlemme":	288,40
Collette varie (Avvento, Quaresima, Missioni, ecc.):	454,45
Offerte per la Giornata mondiale dei Poveri:	120,00
Totale entrate:	11.200,99
USCITE:	
Imu, Tasse e imposte varie:	818,43
Assicurazione chiesa e immobili parrocchiali:	682,06
Riscaldamento, luce, telefono, acqua, rifiuti (chiesa, canonica e oratorio):	6.481,84
Remunerazione sacerdoti:	2.760,00
Alla Curia di Mantova:	261,00
Versate collette (Avvento, Quaresima, Missioni, ecc.):	604,45
Luce di Betlemme: offerte alla Caritas di Birbesi:	288,40
Giornata mondiale dei Poveri: offerte alla Caritas di Birbesi	120,00
Spese per il culto e pastorali:	742,00
Sistemazione impianto campane:	3.489,20
Manutenzioni:	219,60
Varie:	191,33
Totale uscite:	16.658,31
DIFFERENZA (passivo) TRA IL TOTALE ENTRATE E IL TOTALE USCITE:	-5.457,32

N.B. IL NUOVO FONTE BATTESIMALE E' STATO PAGATO TOTALMENTE DALL'ANSPI DI BIRBESI. PER QUESTO NON APPARE NEL BILANCIO PARROCCHIALE. UN SENTITO GRAZIE ALL'ANSPI.

PER CONDIVIDERE QUANTO FATTO

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici si è riunito il 6 Febbraio 2021 ed ha approvato il resoconto economico dell'esercizio 2020. Come si vede dal prospetto, il bilancio si è concluso in negativo per 11.447 euro. Tale situazione sfavorevole è stata determinata principalmente dall'emergenza Covid, che ha visto un aumento delle spese e una diminuzione delle entrate. Nonostante questo, la disponibilità sul conto corrente rimane di 38mila euro circa.

Nell'anno 2020, pur nelle ristrettezze economiche, si è proceduto, con il contributo del Circolo ANSPI, alla sistemazione del tetto dell'oratorio (circa 11mila euro), che presentava problemi di infiltrazioni di acqua. Sono stati puliti i pannelli fotovoltaici per permettere una maggiore efficienza e produttività. È stato inoltre installato un sistema videoregistrazione e trasmissione nella chiesa parrocchiale, per permettere a tutti di seguire le celebrazioni e le catechesi a distanza sul canale YouTube della Parrocchia, oltre alla sistemazione della videosorveglianza negli ambienti parrocchiali. Quest'anno sono in programma la sistemazione della facciata della canonica (già autorizzata dalla soprintendenza alcuni anni fa), del tetto e della facciata della casa delle suore, la ritinteggiatura della sagrestia, la pulizia dei canali di gronda della chiesa parrocchiale. Per alcuni di questi interventi ci si sta informando per poter usufruire dei vari incentivi che lo Stato ha messo a disposizione, in modo da non gravare eccessivamente sulle risorse della Parrocchia.

Oltre a questi si progetterà nel corso

dell'anno la possibile tinteggiatura della facciata della Chiesa, confidando anche per il prossimo anno negli incentivi statali. È comunque lodevole constatare che, pur in un anno tanto difficile come quello appena passato, grazie alla disponibilità di tempo e di risorse che molti parrocchiani mettono a disposizione, si sono potuti mantenere ambienti e servizi vivi e funzionali, adeguandosi a tutte le norme in vigore.

Gianni e Franco

La risurrezione di Gesù non è il finale lieto di una bella favola o di un film; ma è l'intervento di Dio Padre e là dove si infrange la speranza umana.

La fede nella risurrezione di Gesù e la speranza che Egli ci ha portato è il dono più bello che il cristiano può e deve offrire ai fratelli.

A tutti e a ciascuno, dunque, non stanchiamoci di ripetere: Cristo è risorto!

Papa Francesco

A tutti voi Buona Pasqua e un ricordo nella preghiera per tutte le vostre famiglie, in particolare per quelle che hanno vissuto in questo tempo sofferenze per la malattia o un lutto. Il Signore Risorto vi benedica, vi dia pace e salute.

don Luigi, don Dino, don Nicola, padre Giuseppe, il diacono Giovanni e le suore

Parrocchia di Guidizzolo - Bilancio anno 2020	
ENTRATE	
Offerte ordinarie e sacramenti	€ 31.362,35
Offerte da singoli fedeli	€ 11.910,20
Offerte per giornalino parrocchiale	€ 674,00
Offerte per uso locali	€ 600,00
Entrate fotovoltaico	€ 23.269,67
Offerte dalla Curia per spese di emergenza	€ 4.818,88
Entrate per viaggi e pellegrinaggi	€ 12.070,00
Rimborsi da altre Parrocchie per acquisti in comune	€ 1.961,08
TOTALE ENTRATE	€ 86.666,18
USCITE	
Remunerazioni sacerdoti e suore	€ 5.230,00
Imposte e tasse	€ 1.649,37
Spese per assicurazioni	€ 3.335,92
Spese di ufficio e cancelleria	€ 2.777,93
Interessi passivi mutuo	€ 791,45
Spese bancarie	€ 175,77
Riscaldamento	€ 9.959,41
Energia elettrica	€ 5.324,78
Acqua e fognature	€ 2.020,96
Telefonia	€ 656,03
Spese per la liturgia	€ 2.354,59
Spese per viaggi e pellegrinaggi	€ 12.010,19
Contributi diocesani	€ 1.596,64
Spese per la Sala della Comunità	€ 555,04
Spese per acquisto stampati	€ 11.039,09
Manutenzioni ordinarie	€ 10.782,75
Manutenzioni straordinarie	€ 16.140,78
Uscite Varie	€ 931,14
Quota capitale del mutuo	€ 10.781,34
TOTALE USCITE	€ 98.113,18
RISULTATO ESERCIZIO 2020	€ -11.447,00

famiglia o azienda: non si hanno entrate ma le bollette arrivano inesorabili a cadenza regolare. A tutto ciò, si aggiunge che le chiese sono state riaperte, a fine maggio, con un numero di posti contingentato (a Birbesi, nella navata, i posti a sedere sono, attualmente, 52, rispetto ai 116 precedentemente disponibili) e che molti fedeli, ancora oggi, preferiscono ascoltare la messa in televisione, per paura di contagiarsi o per comodità; la conseguenza è un bilancio in grande sofferenza. È bastato dover affrontare una manutenzione più approfondita all'impianto delle campane, per appesantire, in modo considerevole, il disavanzo. La Diocesi ha cercato di

sopperire, almeno in parte, con una somma a fondo perduto, così come appare una piccola entrata riferita ad attività di doposcuola svolte in oratorio; ma tutto questo non è bastato a ripianare il disavanzo. Nel bilancio finanziario non compare la spesa sostenuta per il nuovo, e bellissimo, fonte battesimale, realizzato dalla Ditta Poli di Verona, in quanto il costo è stato totalmente sostenuto dall'Anspi di Birbesi. All'Anspi, alla Diocesi così come a tutti coloro che hanno offerto quanto potevano, ai volontari che si sono prodigati a favore della chiesa e degli spazi esterni va tutta la nostra riconoscenza.

Giovanni Zangobbi

CIRCOLO A.N.S.P.I. "SAN GIORGIO MARTIRE" Birbesi di Guidizzolo

RENDICONTO ECONOMICO AL 31/12/2020

ENTRATE		USCITE	
QUOTE ASSOCIATIVE		QUOTE ASSOCIATIVE	
Tesseramento	€ 1.690,00	Tessere + Affiliazione	€ 1.533,00
RACCOLTA FONDI		SPESE DI GESTIONE	
Eventi e manifestazioni	€ 2.983,97	Attrezzature e materiali	€ 200,60
Offerte varie	€ 500,00	Utenze, oneri e varie	€ 1.319,66
TOTALE	€ 3.483,97	TOTALE	€ 1.520,26
		OFFERTE	
		Contributo lotta Covid-19	€ 1.000,00
		Fonte battesimale Birbesi	€ 5.500,00
		TOTALE	€ 6.500,00
TOTALE RICAVI	€ 5.173,97	TOTALE COSTI	€ 9.553,26
UTILE			-4.379,29 €